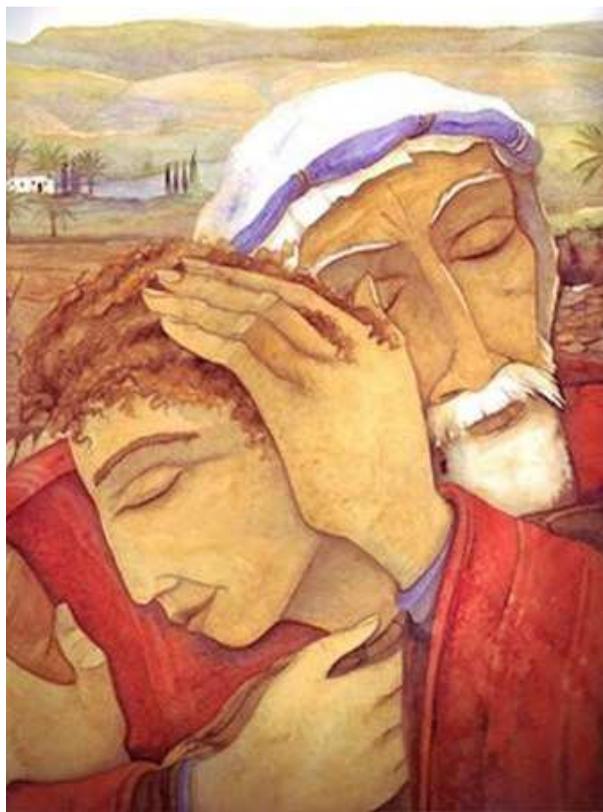


Nel nome della miseri-cordia



VEGLIA MISSIONARIA

CANTO: MUNGU NI PENDO

Tradizionale dal Tanzania

Mungu ni pendu
 Apenda watu
 Mungu ni pendu, anipenda
 Mungu ni pendu
 Apenda watu
 Mungu ni pendu, anipenda

Sikilizeni
Furaha yangu
Mungu ni pendu
Apenda watu

Mungu ni pendu
 Apenda watu
 Mungu ni pendu, anipenda

Sababu hii
 Nam tumickia
 Nam sifu yeye Maisha yote

Cel. Nel nome del Padre, del Figlio
 e dello Spirito Santo.

T.Amen.

Cel. Il Signore Gesù, che ci chiama a seguirlo
 ed è nostra guida sulle strade del mondo,
 sia con tutti voi.

T.Benedetto sia Dio
che cammina sempre al nostro fianco.

Cel. O Padre, che nel Figlio ci mostri il tuo amore misericordioso
 che si china sulla vita di tutti i tuoi figli
 concedi anche a noi il dono di saper camminare

Trad.:

Dio è amore
Ama le persone
Dio è amore, egli mi ama
Ascoltate la mia felicità
Dio è amore
Ama le persone
Per questo Io lo servo
E lo lodo per tutta la vita

a fianco di ogni fratello e sorella che incontriamo,
 perché formiamo con loro l'unica famiglia dei tuoi figli
 chiamati a vivere in pienezza l'amore ricevuto da te
 nel tuo Figlio Gesù Cristo,
 che è Dio e vive e regna con te,
 nell'unità dello Spirito Santo,
 per tutti i secoli dei secoli.

T.Amen.

Guida: Il Giubileo Straordinario della Misericordia, che la Chiesa sta vivendo, offre una luce particolare anche alla Giornata Missionaria Mondiale del 2016: ci invita a guardare alla missione ad gentes come una grande, immensa opera di misericordia sia spirituale che materiale. In effetti, in questa Giornata Missionaria Mondiale, siamo tutti invitati ad "uscire", come discepoli missionari, ciascuno mettendo a servizio i propri talenti, la propria creatività, la propria saggezza ed esperienza nel portare il messaggio della tenerezza e della compassione di Dio all'intera famiglia umana. In forza del mandato missionario, la Chiesa si prende cura di quanti non conoscono il Vangelo, perché desidera che tutti siano salvi e giungano a fare esperienza dell'amore del Signore. Essa «ha la missione di annunciare la misericordia di Dio, cuore pulsante del Vangelo» e di proclamarla in ogni angolo della terra, fino a raggiungere ogni donna, uomo, anzi ano, giovane e bambino. (messaggio di papa Francesco)

Viene intronizzato il Vangelo accompagnato dalle luci

CANTO: Alleluia

Cel Fratelli e sorelle, il Verbo di Dio si è fatto uomo.

Tutti **E ha vissuto in mezzo a noi.**

Cel Ascoltiamolo

(dal rito zairese)

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 10, 25-37)

Un dottore della legge si alzò per metterlo alla prova: «Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?». Costui rispose: «

Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso». E Gesù: «Hai risposto bene; fà questo e vivrai». Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passando gli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?». Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Và e anche tu fà lo stesso».

FRATELLI TRA FRATELLI

Se ne parla tanto in giro di “misericordia” in questo anno santo e fa bene al cuore...ma sento poco parlare del **rischio**, come una delle componenti irrinunciabili dell'amore. Chi ama rischia. Il tutto per tutto. Soprattutto che l'altro non corrisponda al mio amore. E il primo a rischiare è proprio Dio: lascia andare il figlio che gli ha chiesto la sua parte di eredità. E lo fa nel silenzio. Quel silenzio oggi mi parla in modo nuovo: sì un silenzio che parla. Un silenzio che soffre. Il Dio sulla strada che guarda lontano. Ha preso il rischio e ora vive la sua passione...ritornerà? Così Dio rischia la libertà. E rischia grosso. Di questi tempi sembra proprio che questa umanità non trovi la bussola...Dio rischia davvero che il mondo vada alla deriva? Certo il rischio c'è ma la forza della vita è ancora più forte. La speranza è in circolo... si ricrea nelle piccole cose. Basta non chiudersi in casa e crederci... osare l'incontro con il diverso, che a volte è complicato, ma che Dio mi ha messo sulla strada perché la mia vita sia più

aperta e più bella.

Dio rischia sulla strada. **Dio rischia anche con me!**

Il momento è certamente duro...ma il Padre vede da lontano... qualcosa si muove...qualcuno sta tornando. Sei te? Sono io? Siamo noi? O è finalmente un popolo nuovo in cammino... Allora si riaccende la speranza di un umanità nuova: l'anello è pronto, i sandali quasi, l'abito più bello è solo da stirare. E il profumo del vitello grasso riscalda ancora il cuore e la passione di questa umanità dalle vene aperte... in cammino.

p.Filippo, Ciad

CANTO: EL PROFETA

Antes que te formaras
dentro del vientre de tu madre,
antes que tú nacieras,
te conocía y te consagré.
Para ser mi profeta
de las naciones yo te escogí ;
irás donde te envíe
y lo que te mande proclamarás.

*Tengo que gritar,
tengo que arriesgar,
¡ay de mi, si no lo hago !
¿cómo escapar de ti ?
¿cómo no hablar,
si tu voz me quema dentro ?*

*Tengo que andar,
tengo que luchar,
¡ay de mi, si no lo hago !
¿cómo escapar de ti ?
¿cómo no hablar,
si tu voz me quema dentro ?*

No temas arriesgarte

Trad.:

*Prima che ti formassi
dentro il ventre di tua madre.
Prima che tu nascessi ti conoscevo
e ti consacrai.
Per essere il mio profeta delle nazioni
io ti scelsi:
andrai dove ti invio,
proclamerai colui che ti manda.*

*Devo gridare, devo rischiare.
Guai se non lo facessi
Come scappare da te? Come non parlare
se la tua voce mi brucia dentro?
Devo andare, devo lottare.
Guai se non lo facessi
Come scappare da te? Come non parlare
se la tua voce mi brucia dentro?*

*Non aver paura di rischiare
perchè io sarò con te.
Non aver paura di annunciarmi
perchè parlerò nella tua bocca.
Ti affido oggi il mio popolo*

porque contigo yo estaré ;
 no temas anunciarme
 porque en tu boca yo hablaré.
 Te encargo hoy mi pueblo
 para arrancar y derribar,
 para edificar, destruirás y plantarás.

Deja a tus hermanos,
 deja a tu padre y a tu madre,
 abandona tu casa
 porque la tierra gritando está.
 nada traigas contigo
 porque a tu lado yo estaré ;
 es hora de luchar
 porque mi pueblo sufriendo está.

*Lascia i tuoi fratelli,
 Lascia tuo padre e tua ma-
 dre,
 abbandona la tua casa
 perchè la terra sta gridando.
 Nulla porterai con te perchè
 io starò al tuo fianco
 È ora di combattere
 perchè il mio popolo sta sof-
 frendo.*

Guida:La misericordia procura intima gioia al cuore del Padre quando incontra ogni creatura umana; fin dal principio, Egli si rivolge amorevolmente anche a quelle più fragili, perché la sua grandezza e la sua potenza si rivelano proprio nella capacità di immedesimarsi con i piccoli, gli scartati, gli oppressi (cfr Dt 4,31; Sal 86,15; 103,8; 111,4). Egli è il Dio benigno, attento, fedele; si fa prossimo a chi è nel bisogno per essere vicino a tutti, soprattutto ai poveri; si coinvolge con tenerezza nella realtà umana proprio come farebbero un padre e una madre nella vita dei loro figli (cfr Ger 31,20). La misericordia trova la sua manifestazione più alta e compiuta nel Verbo incarnato. Egli rivela il volto del Padre ricco di misericordia, «parla di essa e la spiega con l'uso di similitudini e di parabole, ma soprattutto egli stesso la incarna e la personifica»

(dal messaggio di papa Francesco)

Let. Che il Signore sia con me, perché io possa ben proclamare la Parola di Dio.

Cel. Che il Signore ti aiuti, che i tuoi occhi vedano bene, che la Parola proclamata dalla tua bocca consoli il cuore degli uomini.

Let. Amen

(dal rito zairese)

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi(1 Cor 9,16-24)

Non è infatti per me un vanto predicare il vangelo; è un dovere per me: guai a me se non predicassi il vangelo! Se lo faccio di mia iniziativa, ho diritto alla ricompensa; ma se non lo faccio di mia iniziativa, è un incarico che mi è stato affidato. Quale è dunque la mia ricompensa? Quella di predicare gratuitamente il vangelo senza usare del diritto conferitomi dal vangelo.

Infatti, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero: mi sono fatto Giudeo con i Giudei, per guadagnare i Giudei; con coloro che sono sotto la legge sono diventato come uno che è sotto la legge, pur non essendo sotto la legge, allo scopo di guadagnare coloro che sono sotto la legge. Con coloro che non hanno legge sono diventato come uno che è senza legge, pur non essendo senza la legge di Dio, anzi essendo nella legge di Cristo, per guadagnare coloro che sono senza legge. Mi sono fatto debole con i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto a tutti, per salvare ad ogni costo qualcuno. Tutto io faccio per il vangelo, per diventarne partecipe con loro.

Let. Fratelli e sorelle, questa è la Parola di Dio.

Tutti Noi l'accogliamo.

Let. Chi ha orecchi per ascoltare ...

Tutti Ascolti!

(dal rito zairese)

Il Salmo è cantato dall'assemblea e danzato da alcune sorelle.

CUSTODISCIMI

Ho detto a Dio senza di Te
alcun bene non ho, custodiscimi.

Magnifica è la mia eredità

Benedetto sei Tu sempre sei con me.

Custodiscimi, mia forza sei Tu.

Custodiscimi, mia gioia Gesù!

Custodiscimi, mia forza sei Tu.

Custodiscimi, mia gioia Gesù!

Ti pongo sempre innanzi a me
 al sicuro sarò, mai vacillerò.
 Via, verità e vita sei
 mio Dio credo che Tu mi guiderai.

FRATELLI TRA FRATELLI

...Nel mio stare a Gerusalemme mi sono sempre più accorto che certamente l'odio che si è accumulato è grande e grava sui cuori. Vi sono persone e gruppi che se ne nutrono come di un veleno che mentre tiene in vita insieme uccide. Per superare l'idolo dell'odio e della violenza è molto importante imparare a guardare al dolore dell'altro. La memoria delle sofferenze accumulate in tanti anni alimenta l'odio quando essa è memoria soltanto di se stessi, quando è riferita esclusivamente a sé, al proprio gruppo, alla propria giusta causa. Se ciascun popolo guarderà solo al proprio dolore, allora prevarrà sempre la ragione del risentimento, della rappresaglia, della vendetta.

Ma se la memoria del dolore sarà anche memoria della sofferenza dell'altro, dell'estraneo e persino del nemico, allora essa può rappresentare l'inizio di un processo di comprensione. Dare voce al dolore altrui è premessa di ogni futura politica di pace. Non fabbricarti idoli: idolo è anche porre se stesso e i propri interessi al disopra di tutto, dimenticando l'altro, le sue sofferenze, i suoi problemi. Il superamento della schiavitù dell'idolo consiste nel mettere l'altro al centro, così da creare quella base di comprensione che permette di continuare il dialogo.

p. Carlo Maria Martini

Viene portata una ciotola con la terra di varie parti del mondo e durante il canto ciascuno vi depone un seme, segno di quel Vangelo annunciato con la vita che cresce nel segreto delle storia dei popoli.

CANTO Il seme del tuo campo

Per ogni volta che ci doni la Parola di luce,
noi offriremo la pace.

Per ogni volta che ci nutre
il tuo Pane di vita, noi sazieremo la fame.

Per ogni volta che ci allieta
il tuo Vino di gioia, noi guariremo ferite.

Offriamo a Te, sinceramente, la vita.

Benediciamo la tua pace fra noi.

Saremo l'eco del tuo canto,

il seme del tuo campo,

il lievito del tuo perdono,

il lievito del tuo perdono.

Non ci separa dalla fede l'incertezza del cuore,
quando ci parli, Signore.

Non ci separa dall'amore la potenza del male,
quando rimani con noi.

Non ci separa dall'attesa
del tuo giorno la morte,
quando ci tieni per mano.

Guida: A testimoniare questo amore di misericordia, come nei primi tempi dell'esperienza ecclesiale, sono tanti uomini e donne di ogni età e condizione. Segno eloquente dell'amore materno di Dio è una considerevole e crescente presenza femminile nel mondo missionario, accanto a quella maschile. Le donne, laiche o consacrate, e oggi anche non poche famiglie, realizzano la loro vocazione missionaria in svariate forme: dall'annuncio diretto del Vangelo al servizio caritativo. Accanto all'opera evangelizzatrice e sacramentale dei missionari, le donne e le famiglie comprendono spesso più adeguatamente i problemi della gente e sanno affrontarli in modo opportuno e talvolta inedito: nel prendersi cura della vita, con una spiccata attenzione alle persone più che alle strutture e mettendo in gioco ogni risorsa umana e spirituale nel costruire armonia, relazioni, pace, solidarietà, dialogo, collaborazione e fraternità, sia nell'ambito dei rapporti interpersonali sia in quello più ampio della vita sociale e

culturale, e in particolare della cura dei poveri.

(dal messaggio di papa Francesco)

FRATELLI TRA FRATELLI

Volevo seguire solo Gesù Cristo. Null'altro mi interessava così fortemente: LUI e i poveri in LUI. Per LUI feci una scelta di povertà radicale ... anche se povera come un vero povero, i poveri di cui è piena ogni mia giornata, io non potrò essere mai.

Vivo a servizio senza un nome, senza la sicurezza di un ordine religioso, senza appartenere a nessuna organizzazione, senza uno stipendio, senza versamento di contributi volontari per quando sarò vecchia. Sono non sposata perché così scelsi nella gioia quando ero giovane. Volevo essere tutta per DIO. Era una esigenza dell'essere quella di non avere una famiglia mia. E così è stato per grazia di DIO... Partii decisa a gridare il Vangelo con la vita sulla scia di Charles de Foucauld, che aveva infiammato la mia esistenza. Trentatré anni dopo grido il Vangelo con la mia sola vita e brucio dal desiderio di continuare a gridarlo così fino alla fine. Questa la mia motivazione di fondo assieme ad una passione invincibile da sempre per l'uomo ferito e diminuito senza averlo meritato al di là della razza, della cultura, e della fede.

Tento di vivere con un rispetto estremo per i "loro" che il Signore mi ha dato. Ho assunto fin dove è possibile un loro stile di vita. Vivo una vita molto sobria nell'abitazione, nel cibo, nei mezzi di trasporto, negli abiti. Ho rinunciato spontaneamente alle abitudini occidentali. Ho ricercato il dialogo con tutti. Ho dato CARE: amore, fedeltà e passione. Il Signore mi perdoni se dico delle parole troppo grandi. Se anche DIO non ci fosse, solo l'amore ha un senso, solo l'amore libera l'uomo da tutto ciò che lo rende schiavo, in particolare solo l'amore fa respirare, crescere, fiorire, solo l'amore fa sì che noi non abbiamo più paura di nulla, che noi porgiamo la guancia ancora non ferita allo scherno e alla battitura di chi ci colpisce perché non sa quello che fa, che noi rischiamo la vita per i nostri amici, che tutto crediamo, tutto sopportiamo, tutto speriamo ...

Ed è allora che la nostra vita diventa degna di essere vissuta.

Ed è allora che la nostra vita diventa bellezza, grazia, benedizione.

Ed è allora che la nostra vita diventa felicità anche nella sofferenza, perché noi viviamo nella nostra carne la bellezza del vivere e del morire. Ma al centro sempre DIO e Gesù Cristo. Nulla mi importa veramente al di fuori di DIO, al di fuori di Gesù Cristo ... i piccoli sì, i sofferenti, io impazzisco, perdo la testa per i brandelli di umanità ferita, più sono feriti, più sono

maltrattati, disprezzati, senza voce, di nessun conto agli occhi del mondo, più io li amo. E questo amore è tenerezza, comprensione, tolleranza, assenza di paura, audacia. Questo non è un merito. E' una esigenza della mia natura.

Ma è certo che in loro io vedo LUI, l'agnello di Dio che patisce nella sua carne i peccati del mondo, che se li carica sulle spalle, che soffre ma con tanto amore,... nessuno è al di fuori dell'amore di DIO.

CANTO:

Guida: Ogni popolo e cultura ha diritto di ricevere il messaggio di salvezza che è dono di Dio per tutti. Ciò è tanto più necessario se consideriamo quante ingiustizie, guerre, crisi umanitarie oggi attendono una soluzione. I missionari sanno per esperienza che il Vangelo del perdono e della misericordia può portare gioia e riconciliazione, giustizia e pace. Il mandato del Vangelo: «Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato» (Mt 28,19-20) non si è esaurito, anzi ci impegna tutti, nei presenti scenari e nelle attuali sfide, a sentirci chiamati a una rinnovata “uscita” missionaria, come indicavo anche nell’Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*: «Ogni cristiano e ogni comunità discernerà quale sia il cammino che il Signore chiede, però tutti siamo invitati ad accettare questa chiamata: uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo» (20).

Maria Santissima, icona sublime dell’umanità redenta, modello missionario per la Chiesa, insegna a tutti, uomini, donne e famiglie, a generare e custodire ovunque la presenza viva e misteriosa del Signore Risorto, il quale rinnova e riempie di gioiosa misericordia le relazioni tra le persone, le culture e i popoli.

(dal rito zairese)

Let. Che il Signore sia con me, perché io possa ben proclamare la Parola di Dio.

Cel. Che il Signore ti aiuti, che i tuoi occhi vedano bene, che la Parola

proclamata dalla tua bocca consoli il cuore degli uomini.

Let. Amen

dal rito zairese)

Dalla prima lettera ai Corinzi di S. Paolo apostolo (2, 1-5)

Fratelli, quando sono venuto tra voi, non mi sono presentato ad annunziarvi la testimonianza di Dio con sublimità di parola o di sapienza. Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e questi crocifisso. Io venni in mezzo a voi in debolezza e con molto timore e trepidazione; e la mia parola e il mio messaggio non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio.

Let. Fratelli e sorelle, questa è la Parola di Dio.

Tutti Noi l'accogliamo.

Let. Chi ha orecchi per ascoltare ...

Tutti Ascolti!

(dal rito zairese)

FRATELLI TRA FRATELLI

**KÔS YESHÛ'ÔTH (SAL
116)**

Mâh 'âshîv la' Adonai

kol tagmûlôhî 'alây.

Mâh 'âshîv la' Adonai

kol tagmûlôhî 'alây.

Kôs yeshû'ôth 'essa'

ûveshem Adonai 'eqrâ'

Kôs yeshû'ôth 'essa'

ûveshem Adonai 'eqrâ' (bis)

Trad.:

*Che cosa renderò al Signore
per quanto mi ha dato?*

***Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore.***

*A te offrirò sacrifici di lode
e invocherò il nome del Signore.*

Adempirò i miei voti al Signore.

Lekha 'ezbah zevah tôdhâh

ûveshem Adonai 'eqrâ.

Lekha 'ezbah zevah tôdhâh

ûveshem Adonai 'eqrâ.

Nedâray la'Adonai
 nedâray 'ashallem.
 Nedâray la'Adonai
 nedâray 'ashallem.

Guida: presentiamo al Signore tutti i nostri amici missionari che in modo speciale lo Spirito Santo ci ha affidato e insieme a loro preghiamo anche per tutti i missionari sparsi nei 5 continenti

(ad ogni gruppo di missionari in un continente viene bruciato un grano di incenso)

CANTO O SEGNOR

O Señor è meu pastor e nada me faltará
 Ainda que ande pelo vale
 Da sombra da morte, nada
 Nada temerei, nada temerei, nada temerei.

Trad.:

*Il Signore è il mio pastore non manco di nulla
 Se dovessi camminare
 nella valle dell'ombra della morte,*

America

P. Dario ,Brasile
 Sr. Noemi Myriam, Brasile
 P. Daniele, Colombia
 Fr.atel Claudio, Colombia
 p. Roberto, Canada

Africa

P. Joseph, Sierra Leone
 p.Giulio, Congo
 sr. Peace, Togo

sr. Elsa, Mozambico
 Sr. Annalisa, Tchad
 Sr. Raffaella , Tchad
 Sr. Nelma, Tchad
 Sr. Orietta, Kenya
 Sr. M. Rosa, Kenya
 P. Huberth, Kenya
 P. Stefano, Kenya
 P. Daniele, Sud Sudan
 Fratel Roberto, Ethiopia
 P. Marco, Ethiopia
 P. Corrado Ethiopia
 Sr. M. Luisa, Uganda
 Sr. Severina, Uganda
 P. Damiano, Uganda
 P. Giuseppe Uganda
 Fratel Gilberto , Uganda
 P. Ottorino, Monzambico
 P. Francesco, Monzambico
 P. Giovanni, Camerun
 Fr. Vincenzo e la nuova fraternità in Senegal

Asia

P. Paolo, Taiwan
 Rudy, Bangladesh
 Bonaventura, Terra Santa
 Fr. Massimo e frati della custodia di Terra Santa

Oceania

Fr. Gianni, Papua Nuova Guinea
 Fr. Francis, Papua Nuova Guinea
 Fr. Sebastian, Papua Nuova Guinea

Europa

don Giuseppe, Albania

Le comunità di missionari comboniani, delle missionarie comboniane, delle laice missionarie comboniane, delle saveriane, dei saveriani, del PIME

Le fraternità di inserzione tra i più poveri dei frati minori

La fraternità dei piccoli fratelli di Spello

La fraternità delle piccole sorelle alle Tre Fontane e al luna park in Roma

Istituto Missioni Consolata

Missionari e missionarie della Carità

Missionari Figli del Cuore Immacolato di Maria

Comunità missionaria di Villaregia

Suore Francescane Missionarie di Maria

Guida: *raccogliamo la preghiera di ogni comunità, di ogni missionario e missionaira, di ogni popolo nella preghiera che il Figlio ci ha donato e che restituendoci al Padre fa di noi dei fratelli: **Padre nostro***

SEGNO: *durante il canto ognuno prende una foto con un paese che ci è affidato nella preghiera e che siamo chiamati a conoscere..*

CANTO: CANCIÓN POR LA PAZ

Porque la muerte jamás vence a la vida,

y siempre tras la noche viene el día ;

aunque haya quienes se junten

y unan su oscuridad,

hay una luz que no podrán apagar.

Porque el amor no soporta la injusticia,

y también la miseria quita vidas ;

aunque haya quienes se escuden

tras su comodidad,

hay un país que ya comparte su pan.

*Vamos a hacer que la paz
 sea con nosotros,
 vamos a hacer que la vida reine aquí.
 Vamos a hacer que la herida
 cierre en todos,
 y que el odio deponga su fusil.
 Vamos a hacer que la paz
 sea con nosotros,
 vamos a hacer que la vida reine aquí.
 Vamos a hacer que la tierra
 sea de todos,
 que la paz hoy se llama "compartir".*

Porque la paz no conoce de consignas,
 ni tampoco de eternas zancadillas;
 aunque haya quienes discuten
 a quiénes hay que culpar,
 hay una llaga que no puede esperar.
 Porque la fe se alimenta y se predica
 orando y construyendo la justicia ;
 aunque haya quienes escuchen
 tan sólo su verdad,
 hay un llamado hacia todos por igual.

Trad.:

*Perché la morte non vince mai la vita
 e sempre dopo la notte viene il giorno;
 sebbene ci sia chi si fa uno con la sua oscurità,
 c'è una luce che non potranno spegnere.
 Perché l'amore non sopporta l'ingiustizia,
 e anche la miseria impedisce la vita;
 sebbene ci sia chi si fa scudo dietro i suoi beni,,
 c'è un paese che già divide il suo pane.*

*Faremo che la pace sia con noi
 Faremo che la vita regni qui.
 Faremo che la ferita si rimargini in tutti e che l'odio deponga il suo fucile.*

*Faremo che la pace sia con noi
 Faremo che la vita regni qui.
 Faremo che la ferita si rimargini in tutti,
 perché la pace oggi si chiama "condivisione".*

*Perché la pace non conosce sotterfugi
 e neanche eterni sgambetti;
 sebbene ci sia chi discuta a chi dare la colpa,
 c'è una piaga che non può aspettare.
 Perché la fede si alimenta e si predica pregando
 e costruendo la giustizia;
 sebbene ci sia chi ascolta soltanto la sua verità,
 vi è ugualmente una chiamata verso tutti.*

BENEDIZIONE

Cel. Preghiamo.

Padre Santissimo,

Tu hai mandato il Tuo Figlio prediletto lungo del vie del mondo
 come segno della tua misericordia per ogni creatura,

Tu hai dato inizio al cammino di Abramo,

hai condotto Mosè,

hai inviato i discepoli a due a due sorretti solo dalla Tua Parola.

Dona anche a noi il tuo Santo Spirito,

perché non ci venga mai meno la certezza del tuo Amore

che sempre accompagna il cammino di ogni uomo

e fa che ogni missionario del Vangelo sia segno del tuo amore che
 fa nuove tutte le cose

Per Cristo tuo figlio e nostro fratello.

T.Amen.

Cel. Ci raggiunga in ogni luogo e

in qualsiasi strada del mondo,

la benedizione di Dio Onnipotente, + Padre e Figlio e Spirito San-
 to,

T.Amen.

CANTO: Bolingo bua Nzambe bolechi bobene buana si boli
bisu Jesu mobikisi
(*Salela Mokonsi okoika ndele essengo*)

